

Indino: «Frutta e verdura, allarme rosso Tagliamo i costi dell'energia del 60%»

Il presidente del Caar chiede aiuti al governo e annuncia: «Cambiamo tutte le illuminazioni al Centro agroalimentare»

RIMINI

CARLA DINI

«Che il governo intervenga per calmierare il prezzo dell'energia, interessandosi di più del settore ortofrutta, come fa quello spagnolo». Non usa giri di parole il presidente del Centro agro alimentare riminese, Gianni Indino, impegnato a Madrid per la tre giorni di Fruit Attraction, la fiera più importante al mondo per il settore ortofrutticolo. E punta il dito sul caro bollette: «I costi dell'energia lievitati di 3-4 volte incidono pesantemente sulla competitività delle aziende, nonostante qui si producano i migliori prodotti ortofrutticoli al mondo».

«Per le nostre produzioni e l'export è allarme rosso: i costi energetici rischiano di mandarci fuori dal mercato internazionale a causa dei prezzi. E segnala di esser corso ai ripari: «Il Caar si è mosso in anticipo per il risparmio energetico con il fotovoltaico e la

sostituzione delle lampade, in attesa del decreto che ci permetta di attivare la comunità energetica. Anche per noi non mancano grossi rincari: serve l'immediato intervento del governo».

L'esempio spagnolo

E Indino nota la mancanza di regia in Italia rispetto alla penisola iberica: «Per la sovrapposizione di fiere nello stesso periodo». Questa missione è stata anche l'occasione per fare il punto sull'attuale situazione del settore ortofrutticolo italiano, prosegue ancora il presidente, «visto che la Spagna e il Portogallo, nostri competitor per le esportazioni, per il gas si sono staccati dalle quotazioni di Amsterdam e hanno storici approvvigionamenti dall'Algeria, mentre per l'energia elettrica possono sfruttare una quantità proveniente da fonti rinnovabili interne». L'auspicio per il comparto è «in un decreto del governo, per iniziare la messa a punto della comunità energeti-



Gianni Indino, presidente del Caar Rimini

LA RICHIESTA DISOSTEGNO

«L'auspicio è un decreto per iniziare la messa a punto della comunità energetica, che verrà attuata con i fondi del Pnrr»

ca, che verrà attuata con i fondi del Piano nazionale ripresa e resilienza e che vedrà una produzione complessiva di 2 megawatt di energia, di cui 1 per la struttura».

Efficienza energetica

Intanto il Caar mette le mani avanti: «Sempre in ottica di risparmio, inizieremo in questi giorni la sostituzione delle vecchie lampa-

de con altre di nuova generazione a basso consumo con un risparmio energetico tra il 50 e il 60%». Non si tratta del primo passo, precisa tuttavia Indino: «Ci eravamo già attivati per alcuni passaggi di contrasto al caro energia, a cominciare dai pannelli fotovoltaici, e oggi possiamo dire di avere avuto lungimiranza in questo investimento».